

Scuole del capoluogo, le proteste si fermano

Si torna alla normalità
ma con i vecchi problemi
legati a orari e trasporti

■ Sta tornando alla normalità la situazione nelle scuole dopo le proteste della scorsa settimana che hanno interessato gli istituti superiori, tra sit in, proteste distanziate nei cortili delle scuole, come al Marconi e all'Einaudi, o silenziose con attività di tutoraggio come è accaduto al classico. Da ieri la situazione è tornata alla normalità un po' in tutte le scuole e gli studenti hanno depresso le armi della protesta in attesa che qualcuna delle loro proposte venga presa in considerazione, soprattutto sul fronte dei trasporti.

Con i turni doppi modulati

dal ministero dell'istruzione sugli orari 8-13 e 10-15 e nonostante l'implementazione delle corse di Csc e di Cotral sono stati comunque scoperti degli orari non tenendo conto che in molte scuole l'ultima ora viene svolta in modalità asincrona (dalle 15 alle 16). Con questi orari accade che tanti ragazzi restino a piedi per più di un'ora andando incontro comunque ad una organizzazione del tempo proibitiva, sia sul fronte dell'organizzazione dello studio che della socialità. Oggi alle proteste degli studenti di questi giorni si aggiungono anche quelli dei sin-

dacati della scuola che, in una nota congiunta, hanno lamentato criticità puntuali e irrisolte.

Per i sindacati l'organizzazione didattica, così come modulata, è difficile e improvvisata. A fronte di una popolazione scolastica che è effettivamente rientrata nelle scuole in percentuale quasi ovunque non superiore alla metà della propria consistenza, l'orario di servizio degli istituti è il frutto di un equilibrio instabile e problematico. ●

